

Lucrezia Ceselin (2000, Venezia, Italia)
ceselinlucrezia@gmail.com - +39 3938866358



Statement

Acqua, sale, umidità, alghe, nostalgia, estate, Venezia. Nel mio percorso di studi e nella mia ricerca artistica mi sono resa conto che questi sono i soggetti che non vengono mai meno, ritornano sempre. Cerco di rallentare il tempo di catturare il silenzio e l'atemporalità con i miei scatti, cercando di conservare, nelle mie immagini, l'emozione, la pace e la curiosità che mi hanno animata nel realizzarle. La mia attenzione è rivolta ai dettagli, ai gesti nascosti, alla luce, agli organismi marini, al corpo umano e alle sue movenze.

Artistic CV

-Diploma Liceo Artistico Statale di Venezia, indirizzo Arti Figurative (Luglio 2019)

-Iscrizione alla Rufa- Rome University of Fine Arts. corso fotografia (Ottobre 2019),
laurea conseguita a Luglio 2023

-Assistente di Matteo De Fina (Gennaio 2022-Maggio 2022)

-Assistente di Maurizio Galiberti (Settembre 2022- in corso)

-Fotografia eventi per Cartier (Settembre 2022-Dicembre 2022)

Workshop

-Workshop Fotografico seguito da Federico Clavarin, Febbraio 2021
*Corrispondenze: metodi e sperimentazione del linguaggio visivo
nella ricerca artistica*

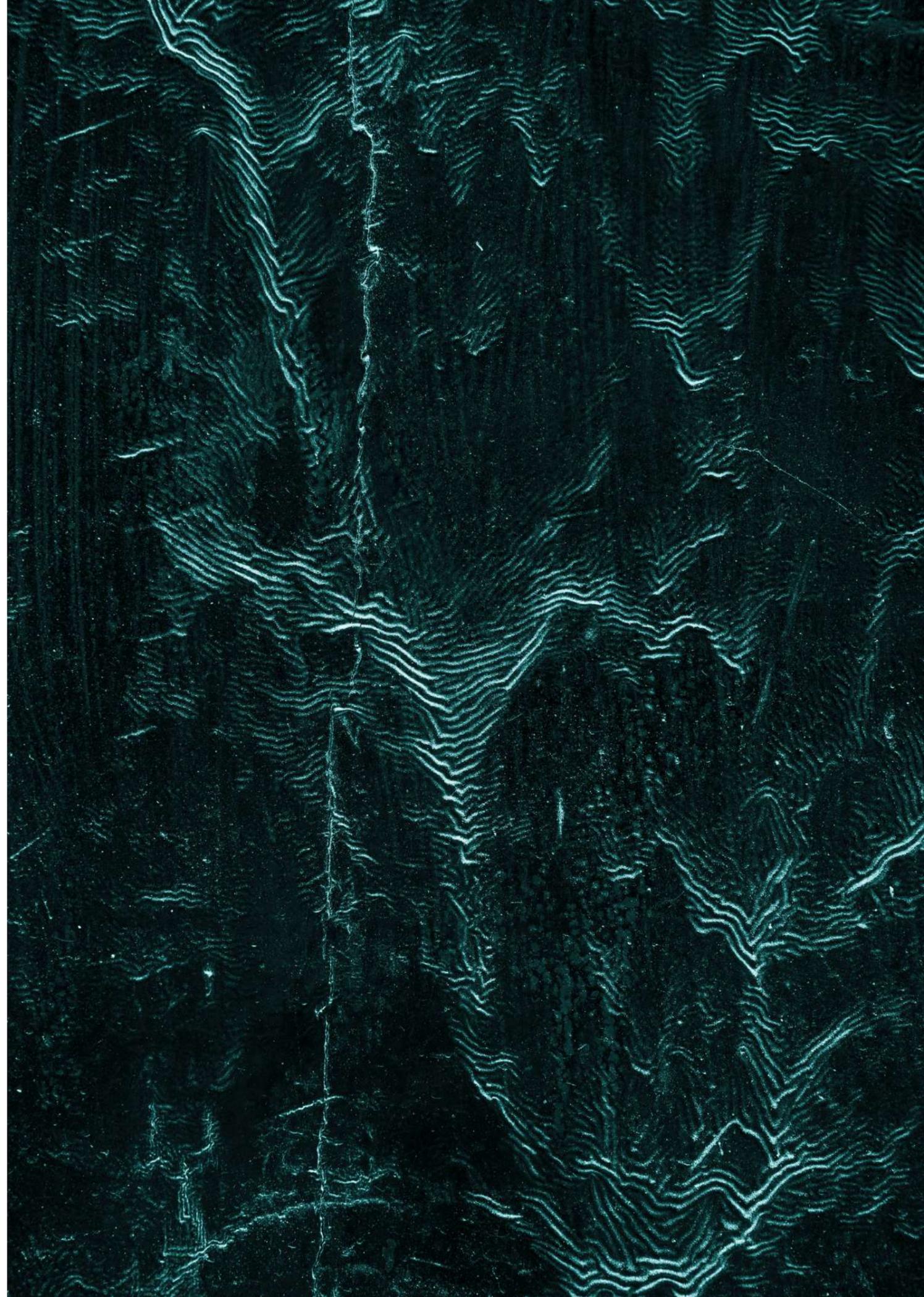
-Workshop Fotografico seguito Iaria Bussoni, Marzo 2022,
Make the Nature. Pratiche della Natura tra arte ed ecologia

Pubblicazioni

-Habitat 1150, L'Espresso, Settembre 2023
La Nuova Venezia, Ottobre 2023,
La Svolta, Ottobre 2023
Il Corriere della Sera, Ottobre 2023

Mostre

-Prospettive. Fotografare la Galleria Spada, Febbraio 2022



HABITAT 1150

Habitat 1150 nasce dalla volontà di raccontare come la città di Venezia, che un tempo aveva raggiunto il massimo splendore sotto il dominio della Serenissima, oggi si trovi ad essere esposta al deturpamento e alla corrosione determinata dal moto ondoso, dal turismo di massa e dalla crisi ambientale, dovute all'indifferenza e alle azioni antropocentriche dell'essere umano.

La ricerca fotografica dà luce a queste problematiche attraverso l'accumulo e "l'archiviazione" di oggetti raccolti sul lungomare del Lido di Venezia, i quali evidenziano come il mare li accolga portandoli ad una lenta, ma inesorabile metamorfosi rendendoli a lungo andare, parte integrante del mondo sommerso, modificandoli e conservandoli attraverso la sua azione. Una metafora visiva ideale per dimostrare l'agire dell'acqua salmastra sulle fondamenta fragili ed inermi della città.

Alla stessa maniera Habitat 1150 accoglie al suo interno la diversità di reperti portati alla deriva, realizzando un "archivio subacqueo", portavoce delle problematiche d'inquinamento e delle azioni antropocentriche che con il passare del tempo stanno modificando morfologicamente il territorio lagunare veneziano, portandolo velocemente al suo decadimento.



















Analogica (35mm)

